

Il nuovo mensile per parlare e ascoltare la città

ottopagine

per Bellaria Igea Marina

Intervista all'assessore regionale ai Trasporti sulla linea Rimini-Ravenna

Peri: "Spostare o interrare la ferrovia ha costi elevatissimi, Bellaria-Igea Marina farebbe meglio a puntare su soluzioni più ragionevoli"

"Si potrebbero eliminare alcuni passaggi a livello attraverso un semplificato disegno della viabilità di attraversamento, insieme a una razionalizzazione delle vie di penetrazione interna"

Onide Donati

Da anni a Bellaria-Igea Marina esiste un comitato che chiede lo spostamento della ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara. Il comitato ha come obiettivo la soluzione dei disagi, evidenti, che l'infrastruttura crea in una località tagliata letteralmente in due dalla linea, con evidenti problemi di mobilità locale. Sulla spinta del comitato raramente ci si è posti il problema se la soluzione indicata, lo spostamento appunto, sia tecnicamente e finanziariamente possibile. È la "precondizione" dalla quale, invece, bisognerebbe iniziare, spiega in questa intervista Alfredo Peri, l'assessore regionale ai Trasporti.

Assessore, secondo lei la "deviazione" verso monte della ferrovia è una richiesta che può essere presa in considerazione?

"Incomincio dando qualche idea dei costi: in base a stime fatte da noi lo spostamento della ferrovia significherebbe circa 15 milioni di euro al chilometro, a cui si verrebbero ad aggiungere le spese per gli espropri e 10 milioni per ogni stazione (tre, nel nostro caso).

segue a pag. 2 e 3



Scuola: un orecchio da cui il sindaco non sente

Nicolò Morelli

C'è sempre un po' di amaro in bocca nel momento in cui si constata - con il disgusto di chi non vuole illusoriamente accettare la dura realtà - come le solite anime belle della politica, quelle che ora hanno conquistato il Palazzo, non pongano mai fra le loro priorità la scuola e l'educazione dei nostri figli. E soprattutto il disgusto si traduce in rabbia quando ci si rende conto



che molti degli attuali Amministratori - e dei loro ben noti galoppini elettorali, naturalmente - si siano

riempiti la bocca di belle parole sull'istruzione, senza far corrispondere politiche adeguate.

segue a pag. 4 e 5

All'interno

Il mercato di Bellaria: chi lo vuole spostare e chi lo vuole proteggere p. 3

Che fine farà il Bellaria Film Festival p. 6

Una volgare lottizzazione politica p. 7

Il sogno dell'arcigrafo p. 8

Iipse dixit p. 8

Lettere al direttore p. 8

Lo spillo

Il centrodestra ha vinto le elezioni. Hanno portato a casa tutti i loro voti e forse qualcosa in più. L'onda nazionale si è abbattuta ancora più forte nella nostra città. Bene per loro, male per noi che speravamo in un altro risultato. Sono sei mesi che governano. Sono pochi certo, bisognerà aspettare ancora un po' per capire cosa fanno. Sta di fatto che per il momento il nulla sembra essere il loro marchio. Aspettate e vedrete, ci dicono. Aspetteremo. Ma qualche dubbio sulla loro efficacia di governo ci viene. Cosa succede sulla darsena? Boh! E il Mare d'In-

verno, che fine farà? Boh! Il piano di spiaggia continuerà o sarà abbandonato? Boh! Per l'area colonie quali indicazioni? Boh! Quali le priorità del bilancio triennale? Boh! E si potrebbe continuare andando a fare domande sulla via Fratelli Cervi, sull'ampliamento della scuola Ferrarin, sulle richieste dei quartieri rimaste lettera morta, sul degrado della viabilità comunale. Boh! Pazienza! Ancora qualche mese e partiremo alla grande, ci rispondono i nuovi amministratori. Non possiamo fare i miracoli, chi ci ha preceduto ci ha lasciato debiti e

cose a metà. Ogni mondo è paese, la colpa è sempre degli altri. Però qualcosa si muove. Il nulla di questi primi mesi si accoppia con la demagogia presuntuosa e bugiarda: interreremo la ferrovia! Ma dai...! Rilanceremo il Parco della Musica con il castello Benelli! Ma va là...! La Brambilla ci dà i soldi per il nostro turismo! Dòncà...! Siamo preoccupati. Speriamo in bene ma il futuro di questa Amministrazione Ceccarelli è piena di Boh! Spente le luci di Natale, rimane il buio di fatti e soprattutto di idee.

L'editoriale

Dateci una mano per il bene della città

di Andrea Guermandi

Si ricomincia.

Qualche mese per raccogliere le idee. Ed anche per metabolizzare la sconfitta. Anzi: le proporzioni della sconfitta. Proporzioni che fanno pensare davvero quanto scollamento ci fosse con i cittadini. Nessuno deve tirarsi indietro. Nessuno deve rigettare responsabilità oggettive. Errori ce ne sono stati sicuramente anche nel corso della campagna elettorale, ma non sono sufficienti a giustificare una punizione così acuta. Drastica. Non ci hanno voluto. Nemmeno quelli che ci volevano prima. E' da questa riflessione che siamo ripartiti. Pronti a recuperare. A conquistare fiducia. A prender parte con autorevolezza e senso dello Stato al gioco democratico.

Sono trascorsi molti giorni dal "cambio" di squadra. Un tempo sufficiente per far vedere qualcosa di nuovo. E invece si scorge solamente una linea di galleggiamento precaria. Non si cerchi di giustificare il tutto con gli obblighi del patto di stabilità. Riguarda tutti gli enti locali. Molti hanno già fatto intravedere una fisionomia, passi applicati di un programma. Scelte. Coraggio. Qui siamo alla routine. Al giorno per giorno. Al silenzio. E un po' anche alla presunzione. Quando si dice, ad esempio, che i soldi per l'interramento della ferrovia ci saranno: "Ce li hanno promessi!". Ahimè, risulta che grandi cifre dal Governo - amico di chi governa Bellaria Igea Marina - non ci siano a disposizione, forse nemmeno per il ponte di Messina... Staremo comunque a vedere se il millantato credito sarà erogato. Intanto vogliamo far sapere ai cittadini che ci siamo. Pronti a raccogliere segnalazioni, a raccontare cosa non va e che cosa, invece, si dovrebbe fare. Pronti a dare una mano e a farci dare una mano per il bene della città. Pronti a proporre, a sollecitare, a incontrare tutti quelli che hanno idee per rilanciare una appannatissima "griffe" che un tempo non lontano valeva molto in ambito turistico. Leggeteci. Scriveteci. Aiutateci.

L'assessore Alfredo Peri: “Spostare o Bellaria-Igea Marina farebbe meglio a

“Si potrebbero eliminare alcuni passaggi a livello attraverso un semplificato disegno della viabilità

Così com'è l'edificazione della zona, lo spostamento dovrebbe interessare almeno 10 chilometri di linea. Si tratta di costi non indifferenti. Siamo di fronte a un problema che affonda le radici nel tempo: quando la linea venne costruita, più di un secolo fa, in questo tratto tra la ferrovia e il mare c'erano un'ampia duna sabbiosa e una fitta pineta. L'intensa edificazione avvenuta successivamente tra la linea e il mare e la viabilità trasversale di cucitura ha portato alle problematiche che conosciamo, anche a causa dell'inevitabile presenza di passaggi a livello, e della durata della loro chiusura in funzione della circolazione dei treni in perfetta sicurezza.

Anche la totale soppressione dei passaggi a livello con opere sostitutive, più volte studiata, è oggettivamente di difficile

rispetto a quelli richiesti dallo spostamento”.

Ultimamente la nuova amministrazione comunale (per la prima volta di centro destra) ha “aggiunto” alla opzione dello spostamento anche quella dell'interramento della ferrovia. Il sindaco sostiene di avere preso contatti con il ministero delle infrastrutture dal quale sarebbe stato rassicurato sul fatto che tecnicamente e finanziariamente l'interramento della linea è possibile. Tenga conto che si tratta di sette chilometri di linea, con due stazioni e un attraversamento fluviale. Siamo di fronte ad una ipotesi ragionevole?

“Interramento vuol dire, sempre in base a nostre stime, circa

torno alla sua domanda di prima – bisogna inoltre anche considerare le indicazioni dei Comuni a nord di Bellaria, che ci risultano orientati al mantenimento del tracciato e delle stazioni nella sede attuale. Lo spostamento del tracciato porta inevitabilmente all'allontanamento delle stazioni dalle aree maggiormente urbanizzate che risulterebbero quindi impoverite in termini di centralità di servizio agli utenti, soprattutto pendolari”.

Quali sono le prospettive della linea Rimini-Ravenna? Si tratta di 50 chilometri teoricamente strategici per la mobilità costiera...



soluzione a causa dell'edificazione che da entrambi i lati si spinge a ridosso del sedime. Diversi studi indicano che si può comunque migliorare la situazione, eliminando alcuni passaggi a livello attraverso un semplificato disegno della viabilità di attraversamento, insieme a una razionalizzazione delle vie di penetrazione interna. Altri interventi infrastrutturali minori potrebbero contestualmente ridurre i tempi di attesa nei passaggi a livello. Questo a costi molto inferiori

30 milioni di euro al chilometro, oltre a 50 milioni per ogni stazione. Data la vicina presenza del mare - e quindi di acqua nel sottosuolo - il costo va ritenuto indicativo e a rischio di raddoppio. C'è poi da considerare che per l'interramento bisogna mettere in conto almeno due anni di interruzione della circolazione con servizi bus sostitutivi tra Cesenatico e Igea Marina (o Rimini) con il conseguente disagio per le migliaia di pendolari della linea. Per lo spostamento – e

“L'obiettivo della Regione è privilegiare l'utilizzo della linea Rimini-Ravenna per il traffico passeggeri, soprattutto turistico, creando per il transito dei treni merci dei percorsi alternativi sulle altre linee esistenti, opportunamente potenziate, come previsto dal nostro Piano dei trasporti. E' in corso al riguardo uno studio specifico, finanziato sia dalla Regione che dalla Provincia di Ravenna. Coerente con questo disegno è il protocollo d'intesa, sottoscritto nel 2003 dalla Regione

interrare la ferrovia ha costi elevatissimi, puntare su soluzioni più ragionevoli”

di attraversamento, insieme a una razionalizzazione delle vie di penetrazione interna”

Onide Donati

con le tre Province interessate, per l'incremento e il miglioramento della qualità del servizio di trasporto ferroviario sulla tratta. Numerosi interventi infrastrutturali previsti dall'intesa e altri strettamente correlati sono stati completati o sono in avanzata fase di definizione”.

Per tornare a Bellaria-Igea Marina, quali sono le soluzioni realmente attuabili per attenuare l'impatto del diaframma della ferrovia?

“Oltre alle prospettive che ho già evidenziato in merito alla viabilità, in tempi recenti – parlo del 2003 – la Provincia di Rimini, all'interno dei cosiddetti 'interventi prioritari di risanamento acustico' delle linee ferroviarie in gestione a Rfi, ha proposto al Comune di Bellaria-Igea Marina la progettazione di barriere 'antirumore'. L'amministrazione comunale ha respinto però l'offerta, ritenendo la rimozione della linea l'unico intervento possibile. Tecnicamente è possibile fare tutto; è però difficile pensare a soluzioni diverse con le scarse risorse al momento a disposizione”.



L'assessore regionale ai trasporti Peri

Il caso

Il mercato di Bellaria: chi lo vuole spostare e chi lo vuole proteggere

L.L.

Un dicembre caldo quello dello storico mercato bellariense, che cinge le mura comunali, disponendosi a cavallo tra via De Gasperi, Caduti per la libertà e via Don Milani.

Una disposizione perfetta a sentire le voci degli ambulanti che ogni mercoledì lo popolano. Eppure qualcosa si muove.

Cristina Zanotti con le categorie interessate. Ecco la versione (ufficiale): il mercato così com'è non garantisce le condizioni minime di sicurezza, in altre parole tra i banchi posti da un alto all'altro della strada non ci sarebbe spazio a sufficienza per il passaggio di un' autoambulanza. In

sarebbe necessaria l'eliminazione di un banco per il passaggio dei mezzi di soccorso nell'area accanto al calonnato. E in estate, la zona di via Pavese, dove dovrebbero essere tolti ben tre banchi all'altezza del civico otto, per permettere agli operatori sanitari di raggiungere gli appartamenti (ma solo di quel numero civico?).

Il parere di molti degli ambulanti ascoltati pare diverso. I mezzi passano, così come i camion utilizzati tutti i mercoledì mattina. Il punto è rispettare i limiti imposti.

E qui si apre il secondo capitolo. Poco dopo l'incontro tra amministrazione e ambulanti iniziano a fioccare le multe a chi non rispetta i limiti di sicurezza. Tutti rispettosi, tranne due banchi ortofrutticoli, su via Caduti per la libertà.

Sanzioni che andrebbero oltre i 5mila euro e scatta la protesta. Un rancore acuitizzato soprattutto dopo che durante l'ultima campagna elettorale molti si erano spesi per l'elezione dell'attuale primo cittadino Enzo Ceccarelli. “Prima scendevano tutti in strada. Adesso non si vede più nessuno”, ecco cosa inizia a dire la gente.

La legge però (ancora!) è uguale per tutti. E la storia sulla sicurezza comincia a puzzare anche a chi aveva sostenuto la nuova dirigenza. “Se 50 cm oltre i limiti sono un problema, cosa dire delle macchine del comune parcheggiate davanti al pronto soccorso? Prendono almeno due tre metri di spazio. Loro non li multa nessuno?”

Nel frattempo parte lo spostamento del mercato igeano. Intanto a Bellaria però l'aria resta tesa.

Si parla di 103 banchi d'inverno e 211 in estate, dietro altrettante famiglie che all'unisono chiedono di lasciare tutto com'è.

Anche per la loro sicurezza, in un momento di crisi economica come quella che si sta attraversando.



E c'è chi pensa di spostarlo. Perché? Dal palazzo comunale si parla di 'messa in sicurezza'. Ne discute l'assessore

particolare (guarda un po') il 'problema sicurezza' insisterebbe su due zone: quella davanti al negozio Geim, dove

Scuola: un orecchio da cui

Di fronte alle strutture scolastiche insufficienti Ceccarelli blocca il raddoppio della scuola

Dimenticando un piccolo particolare: cioè che un Amministratore onesto verso i propri cittadini ha sempre il dovere di tradurre le parole in fatti ben definiti.

Ora, non solo la scuola bellariense non è fra le priorità della Giunta comunale, ma addirittura rischia grosso di fronte ad alcuni degli ultimi provvedimenti targati Ceccarelli & Co. Be', se il buongiorno si vede dal mattino...! Ma procediamo con ordine.

Mentre nell'anno del Signore 2000 la popolazione scolastica

formatica e tre aule dignitose per ospitare classi attualmente disagiate dal punto di vista degli spazi; ma anche almeno due laboratori polivalenti, nuovi servizi igienici e cinque aule per eventuali ulteriori classi. Tempi previsti per i lavori: dieci mesi. Si tratterebbe quindi di un'opera che da un lato avrebbe posto fine agli innumerevoli e ben noti problemi di spazio e di sicurezza della "Ferrarin"; dall'altro avrebbe contribuito ad alleviare, in vista del picco studentesco dei prossimi anni, anche l'eccesso di studenti che ora grava pesantemente

timila euro annui per fronteggiare l'avarizia con la quale la Giunta Ceccarelli nega alla scuola i finanziamenti per i prodotti igienici e per i materiali di pronto soccorso. Poco importa all'Assessore Giorgetti se la Preside, per garantire igiene e pulizia, sarà costretta a sottrarre - visto che la matematica non è un'opinione - manciate e manciate di quattrini sonanti alle attività didattiche con le quali vengono educati i nostri figli, aggravando in questo modo un problema generalizzato della scuola italiana, quello dell'emergenza educativa.



locale registrava circa mille alunni, oggi è giunta a toccare le duemilatrentasei unità. È evidente che il corpo studentesco bellariense ed igeano è più che raddoppiato, determinando seri problemi di spazi e di sicurezza; basti pensare che l'edificio della scuola media "Alfredo Panzini" è costretto ad ospitare nei propri locali alcune classi quinte provenienti dalle elementari "Pascoli" e "Tre ponti", con i conseguenti disagi per alunni, genitori e docenti. Considerando a questo punto che la popolazione scolastica è destinata ad aumentare ulteriormente entro i prossimi anni, è chiaro che la nostra scuola media sarà costretta a riappropriarsi - per rimediare alle sue esigenze interne - anche di quelle aule di via Nicolò Zeno ora destinate impropriamente ad alcune classi elementari. In una situazione tutt'altro che rosea, i precedenti Amministratori hanno stanziato in bilancio la somma di un milione e seicentocinquantamila euro - freschi freschi e senza accordi di programma con i privati (quelli cioè che in cambio pretendono di costruire i condomini, s'intende) -; soldi con i quali poter realizzare il raddoppio della scuola elementare "Ferrarin", che oggi vive significative difficoltà di spazi, di sicurezza e di condizioni igieniche, con decine e decine di bimbi che pranzano in corridoio o siedono in aule inadeguate e insicure. Con il nuovo progetto la scuola avrebbe ricevuto in dotazione non solo due sale mensa, un laboratorio di in-

te sugli altri plessi scolastici. Ma il condizionale è d'obbligo, visto che - di fronte all'interpellanza del Consigliere Zavatta - il Sindaco Ceccarelli e il suo Assessore Neri si sono subito affrettati ad annunciare il loro "no" al progetto. Con buona pace delle belle parole sull'istruzione e sulla tutela delle famiglie che costoro pronunciavano un giorno sì e l'altro pure in campagna elettorale. E con buona pace dei genitori e degli alunni che ogni giorno pranzano in corridoio. Ma non è finita, perché le disgrazie - com'è ben noto - non vengono mai da sole. Soprattutto in questi casi. Ecco allora che ci passa tra le mani una singolare nota ufficiale del Comune (protocollo n. 2009 29405, per chi volesse approfondire) con la quale il sempiterno Assessore alla Scuola Filippo Giorgetti comunica alla Preside dell'Istituto Comprensivo, la professoressa Mara Marani, che «a partire dal mese di gennaio 2010 questa Amministrazione non provvederà più a fornire prodotti di pulizia né materiale di pronto soccorso», come invece accadeva da circa vent'anni a questa parte. Poco importa all'Assessore Giorgetti se precise disposizioni di legge dichiarino che l'Amministrazione comunale ha l'obbligo di fornire il materiale di pulizia alle istituzioni scolastiche, precisando che «le spese occorrenti per l'acquisto di materiale di pulizia sono a carico dei Comuni». Poco importa se l'Istituto Comprensivo di Bellaria Igea Marina dovrà sborsare un sovrappiù di circa ven-

E infatti, secondo un'insegnante che preferisce restare anonima, «il problema maggiore è proprio questo: vale a dire l'emergenza educativa della nostra società, dove i modelli identificativi sono legati all'apparenza e alla logica del "tutto e subito"; modelli troppo diversi dalle dinamiche della scuola, che richiede invece impegno, rispetto, sacrificio e senso della solidarietà verso gli altri. Come potremmo insegnare ai nostri allievi il senso civico verso la comunità e il valore dell'istruzione quando invece è il Comune stesso - che dovrebbe rappresentare un esempio di civiltà - a negarci le risorse per insegnare e per educare? Se vogliamo risolvere l'emergenza educativa, dobbiamo essere nelle condizioni di poter lavorare bene e in sicurezza, disponendo di spazi adeguati a fornire validi punti di aggregazione per gli studenti; e soprattutto avendo a disposizione risorse in grado di garantire una didattica di qualità». Ancora una volta quindi ritorna il problema delle strutture scolastiche insufficienti, di fronte al quale il Sindaco latita. Ancora una volta si ripresenta la questione dei finanziamenti, che la Giunta comunale nega alla scuola di Bellaria Igea Marina: i soldi cioè che oggi non arrivano più per i prodotti igienici e di pronto soccorso, e quelli che purtroppo mancheranno anche in futuro.

Ma da questo orecchio l'Amministrazione non ci sente.

il sindaco non sente

“Ferrarin”. E soprattutto taglia

Nicolò Morelli

La scuola di Bellaria Igea Marina in numeri

La sicurezza dei nostri figli: un buon motivo per pretendere il raddoppio della “Ferrarin”

EDIFICIO SCOLASTICO	ALUNNI ISCRITTI	DOCENTI	COLLABORATORI SCOLASTICI	PRESENZE TOTALI	CAPIENZA MASSIMA
Scuola primaria “Tre Ponti”	173 +	15 +	2 +		
Scuola materna “A. Cervi”	54 =	5 =	2 =		
	<hr/> 227	<hr/> 20	<hr/> 4	251*	215
Scuola primaria “G. Pascoli”	93	10	2	105*	102
Scuola primaria “G. Carducci”	164	15	2	181*	119
Scuola primaria “Ferrarin”	326	31	4	361	–
Scuola primaria “A. Manzi”	236 +	25 +	3 +		
Scuola materna “Delfino”	80 =	6 =	2 =		
	<hr/> 316	<hr/> 31	<hr/> 5	352*	279

Nota metodologica: i dati sono riferiti ai soli edifici che ospitano le scuole primarie; qualora il medesimo edificio ospiti un plesso di scuola primaria e un plesso di scuola materna, si sono sommati i dati di entrambi i plessi (come nei casi della Scuola primaria “A. Manzi” e della Scuola primaria “Tre Ponti”); si è tralasciata la capienza massima della Scuola primaria “Ferrarin” in quanto non sono ancora disponibili dati aggiornati; la capienza massima di ciascun edificio è stabilita dal *Certificato di prevenzione incendi*, emesso dal Comado Provinciale dei Vigili del Fuoco; con l’asterisco si sono evidenziati gli edifici in sovrannumero.

Il retroscena

Lo scorso 25 novembre dalle urne per la presidenza del consiglio d’istituto esce il nome di Marco Neri. Una scelta ritenuta da alcuni più ‘politicamente equilibrata’, quando già si faceva avanti il nome di Luigi Serafino, uomo di Rocco Berardi, già presidente del comitato genitori, e in lista nell’ultima campagna elettorale col pdl di Filippo Giorgetti. Il voto ha virato dunque verso una presenza politica meno prepotente sulla scuola. Con buona pace di tutti? Pare proprio di no. Pare infatti che la mancata conquista della presidenza del consiglio dell’istituto scolastico bellariense abbia mosso l’ira dell’attuale assessore alla scuola, che dopo l’annuncio, avrebbe

chiamato a rapporto Berardi. Una tiratina di orecchie per non esser riuscito ad avere la presidenza e, viene da pensare, il controllo completo sulla scuola.

Durante la campagna elettorale Berardi, nel ruolo di candidato e possibile consigliere comunale, avrebbe fatto promesse importanti sul futuro delle scuole bellariesi (“perché il valore della scuola dipende anche da noi”, come recita la pagina del blog del comitato). Ovviamente non solo lui. E dopo tutte le critiche dell’allora minoranza le mense della Ferrarin sono tutt’ora al posto dei corridoi, e il servizio sporzionamento mensa, esternalizzato, sembra inizi ad avere qualche proble-

ma. Le lamentele riguarderebbero la quantità del cibo, e a volte la mancanza di porzioni. Sono lamentele fatte presenti anche da parte di qualche insegnante. Cosa ne pensa il comitato? Difficile saperlo perché a differenza del passato, nessuno ha detto niente. Sembra sia passata sotto silenzio anche la giornata senza riscaldamento e luce, in cui i bimbi non hanno potuto tirare nemmeno l’acqua del bagno. La lune di miele continua, o si fa in modo di calmare le acque? Frizioni interne alla maggioranza che ovviamente non riguardano solo la scuola. Chi è abituato a fare qualche conto con bilanci e politica pensa che i nodi arrivino presto al pettine.

Che fine fara' il Bellaria film festival?

L.M.

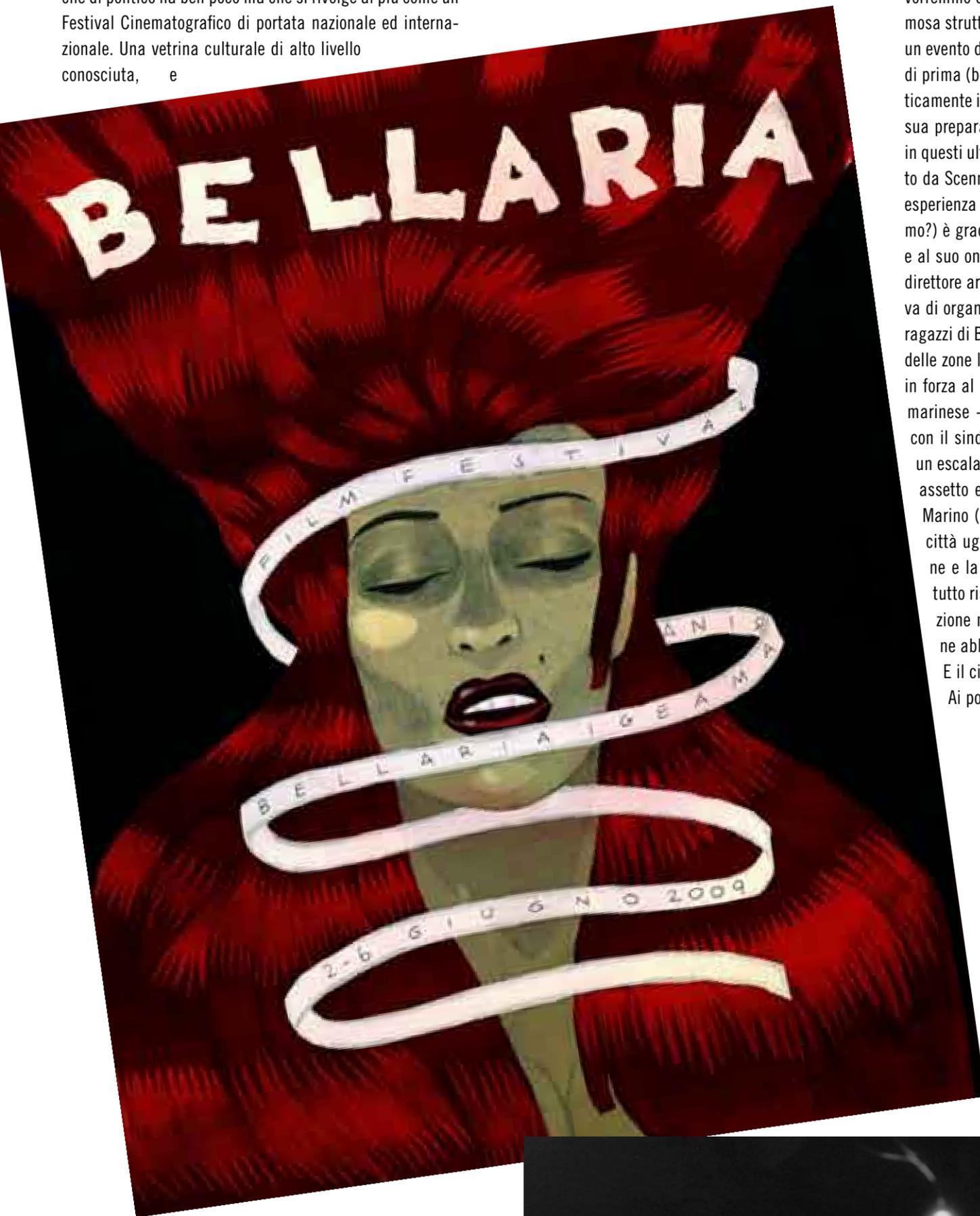
E' una domanda che ci facciamo da alcuni mesi, in particolare dallo scorso giugno quando, in piena campagna elettorale, i toni divennero puramente politici verso un evento che di politico ha ben poco ma che si rivolge ai più come un Festival Cinematografico di portata nazionale ed internazionale. Una vetrina culturale di alto livello conosciuta, e

Grosoli. Peccato che non ci è dato sapere che esperienze di direzione artistica nel ramo abbia la signora in questione e nemmeno possiamo – oggi – conoscere il programma che la

stessa ha presentato per la prossima edizione. Sappiamo solo che l'organizzazione dell'evento sarà a cura, gratuitamente (e questo ci piace molto!), di Verdeblu (anche qui vorremmo conoscere le professionalità all'interno della famosa struttura in grado di realizzare e portare al traguardo un evento di tal fattura!) e che le sezioni saranno le stesse di prima (bella forza!) tanto che il programma rimane praticamente invariato solo che Fabrizio Grosoli, nonostante la sua preparazione e gli ottimi risultati ottenuti dal festival in questi ultimi 4 anni, non era più gradito (perché nominato da Scenna forse?) mentre la nuova direttrice (con quale esperienza nel campo dei festival cinematografici ripetiamo?) è gradita al sindaco, alla giunta e soprattutto al Pdl e al suo onorevole riminese. Non a caso prima di far fuori direttore artistico e l'associazione Close Up che si occupava di organizzare il BFF, e che dava lavoro e formava tanti ragazzi di Bellaria Igea Marina e tanti studenti universitari delle zone limitrofe, un noto onorevole del PDL locale - già in forza al PSI riminese ed ex direttore di un'agenzia san-marinese - si è recato per un sopralluogo (a settembre) con il sindaco negli uffici del Festival. Da qui si è avuta un'escalation di strani eventi che hanno portato al nuovo assetto e che vede l'affidamento ad un'agenzia di San Marino (e non a persone o ad associazioni della nostra città ugualmente preparate e competenti) la promozione e la comunicazione. Parliamo di Unica, agenzia di tutto rispetto nel settore della promozione e comunicazione ma che di eventi cinematografici ci risulta non ne abbia mai promosso uno.

E il cinema in tutto questo cosa ci azzecca?

Ai posteri... bla, bla, bla.



La locandina del Bellaria film festival 2009

questo deve far pensare, maggiormente fuori dai nostri confini cittadini che all'interno del nostro piccolo paese. Bene, pochi giorni prima delle elezioni il futuro assessore alla scuola si era scagliato contro il BFF e la sua direzione artistica colpevole di aver inserito in programma alcuni documentari che raccontavano il mondo dell'eros entrando nella vita di 3 personaggi, balzati agli onori della cronaca nazionale ognuno per motivi diversi (una nota e bellissima pornostar come Michelle Ferrari, un assessore disabile che vive la sua sessualità in maniera "diversa" ed una ex insegnante sospesa dal suo ruolo rea di aver preso parte ad una fiera del sesso tedesca). Il "reato" commesso dal BFF era quello di allontanare così dalle sale i nostri vacanzieri e i loro bambini perché il programma non era consono al nostro turismo balneare. Beh, la motivazione non è male! Certo va studiata nei minimi dettagli. Ed ecco che per contrastare i contenuti troppo audaci del vecchio BFF arriva una nuova direttrice, direttamente dal Meeting di Comunione e Liberazione, a raccogliere il testimone di Fabrizio

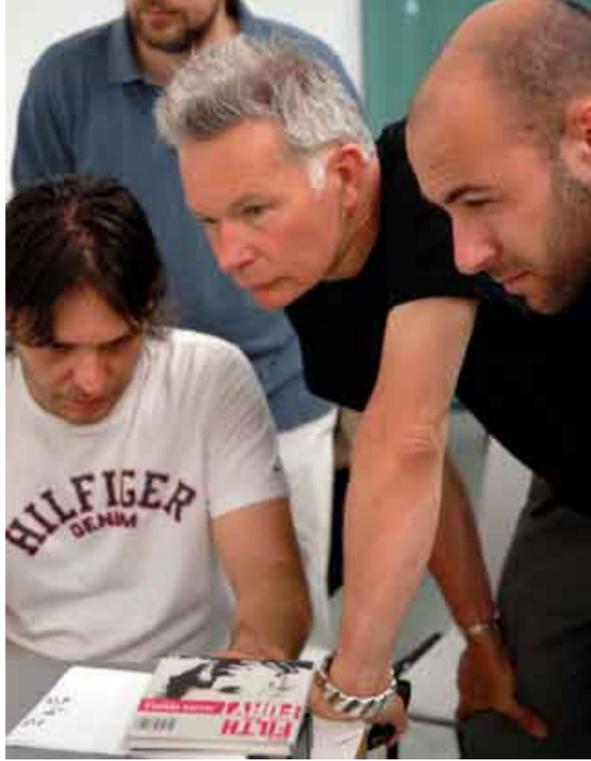


L'attore Ascanio Celestini ha partecipato all'edizione 2008 del Bellaria film festival

Il Bellaria Film Festival Antepriamadoc

Dagli albori al 2009

Il BFF è nato nel 1983 su iniziativa dell'Azienda di soggiorno di Bellaria Igea Marina e con l'intento di promuovere il nome della città in Italia e nel mondo; il nome scelto allora fu *Antepriamadoc per il cinema indipendente italiano*, nome



Il regista Julien Temple durante il workshop a lui dedicato al bff 2009

che è stato conservato fino al 2005.

Già dalla sua nascita il Festival si è caratterizzato per l'attenzione verso il cinema indipendente italiano, povero di mezzi e ricco di idee, fucina di nuovi talenti della cinematografia

italiana. Sotto la direzione di Morando Morandini, decano della critica e padre fondatore della manifestazione, e degli altri intellettuali che lo hanno affiancato nel corso degli anni (Gianni Volpi, Enrico Ghezzi, Roberto Silvestri, Antonio Costa, Daniele Segre) il BFF ha accresciuto e consolidato il proprio ruolo divenendo una delle più autorevoli manifestazioni cinematografiche italiane, contribuendo a far conoscere e lanciare registi come Silvio Soldini, Daniele Segre, Cipri e Maresco, Roberta Torre, Antonio Rezza, Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Eros Puglielli, Costanza Quatriglio, Susanna Nicchiarelli, Stefano Mordini e tanti altri. Dall'edizione 2006 il BFF è stato affidato alla direzione artistica di Fabrizio Grosoli e l'organizzazione è stata portata avanti da un gruppo consolidato di persone con esperienza nel settore cinematografico che si sono riunite in un'associazione culturale denominata "Close Up". Il BFF dal 2006 ha cambiato registro dedicando i due concorsi principali (Concorso Antepriamadoc e Premio Casa Rossa Doc) al documentario italiano. Un importante strumento di indagine delle dinamiche sociali del nostro tempo, una forma espressiva, lo strumento più attuale per riprendere e analizzare la nostra storia locale oltre che di valore didattico per i giovani e per coloro che si vogliono avvicinare a tutte le forme cinematografiche, la forma più innovativa e interessante nel panorama cinematografico italiano ed internazionale. Il BFF nei suoi tre concorsi ha assegnato ogni anno premi in danaro per un valore complessivo di 13.500 euro premiano i registi di opere inedite (Concorso Antepriamadoc), edite ed uscite nelle sale cinematografiche italiane (Premio Casa Rossa Doc) e documentari brevi (Concorso Corto Doc) della durata massima di dieci minuti. Il programma era ovviamente arricchito da eventi speciali e retrospettive dedicate ai più importanti cineasti e registi italiani e stranieri; come la Festa di compleanno, dedicata ai trent'anni di un film italiano par-

ticolaramente significativo e che ha visto la presenza a Bellaria Igea Marina dei più importanti registi del nostro cinema. Nel corso degli anni passati sono stati festeggiati i più grandi registi italiani della nostra storia recente come Dario Argento (nel 2000 con *L'uccello dalle piume di cristallo*), Pupi Avati (nel 2005 con *La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone*), Marco Bellocchio (nel 1995 con *I pugni in tasca*), Bernardo Bertolucci (nel 1994 con *Prima della rivoluzione*), Mario Monicelli (nel 1999 con *La grande guerra*), Ermanno Olmi (nel 2001 con *Il posto*), Gillo Pontecorvo (nel 1996 con *La battaglia di Algeri*), Paolo e Vittorio Taviani (nel 1997 con *I sovversivi*), nel 2006 Nanni Moretti con il suo primo lungometraggio datato 1976 *Io sono un autarchico* e in ultimo nel 2007 il documentario *Forza Italia!* di Roberto Faenza. Nel 2008 il BFF ha realizzato un'edizione del tutto particolare "buttando" l'occhio anche alla TV, infatti grazie alla partnership con RaiSat, abbiamo realizzato una serata del tutto speciale in omaggio a Renzo Arbore e al suo programma televisivo più famoso con una puntata speciale registrata al Cinema Teatro Astra di Bellaria, andata in onda su RaiSat Extra in differita di appena un giorno e poi replicata più volte nel corso del mese, de *L'altra Domenica* dal titolo: *Tagli, ritagli e frattaglie de L'altra Domenica*. Dal 2006, sotto la direzione di Grosoli, il BFF ha aperto una finestra internazionale rivolgendosi anche ai documentari provenienti da tutto il mondo e ai film di famiglia con la sezione "Diary and Family Movies" (dove abbiamo ospitato in antepriamadoc italiana i film di Atom Egoyan, Alain Cavalier, Victor Kossakovsky, John Pilger e Nicolas Philibert fra gli altri) ma anche al cinema musicale con la retrospettiva *Rock around the doc* che ha visto le illustri presenze del regista americano Donn Alan Pennebaker e dei registi inglese Peter Whitehead e Julien Temple.

Parla Fabrizio Grosoli, ex direttore del BFF

«Il Bellaria Film Festival è vittima di una volgare lottizzazione politica»

Fabrizio Grosoli

Ho appreso da notizie riportate da alcuni organi di stampa locali di essere "decaduto" dal mio ruolo di direttore artistico del Bellaria Film Festival (ruolo esercitato per 4 anni, dal 2006 al 2009) e di essere stato "sostituito" dalla Dott.ssa Emma Neri. Il Bellaria Film Festival è una manifestazione culturale storicamente promossa (nel 2009 si è svolta l'edizione n. 27) e materialmente in gran parte finanziata dal Comune di Bellaria Igea Marina. L'amministrazione comunale allora in carica (l'attuale di orientamento centro-destra è in carica al giugno 2009) mi aveva affidato il compito impegnativo e ambizioso di rilanciare il progetto culturale del Festival, compito che io ho interpretato trasformando la manifestazione in un festival del Cinema Documentario indipendente, sia nazionale che internazionale. Non sta a me giudicare la riuscita di questo progetto. Evidentemente la nuova amministrazione deve averlo giudicato fallimentare, vista la mancata conferma dell'incarico e visto il fatto che non mi è arrivata neppure una telefonata di cortesia (sarà il brutto vezzo di imitare i "poteri forti", con il triste spettacolo che dà spesso il nostro Parlamento, a incoraggiare la maleducazione). Invece no. Le "linee di programma" della 28ma edizione redatte dalla nuova direttrice non solo mantengono "le linee guida degli anni precedenti" (cioè quelle della mia direzione), ma ne sono di fatto un esatto ricalco (verrebbe da dire un plagio): le sezioni competitive sono le stesse, i titoli sono gli stessi, perfino alcune delle rassegne collaterali sono riprese da quelle delle ultime edizioni. E allora che cosa non andava bene? Che cosa rendeva necessario un cambio radicale di conduzione del festival a tutti i livelli, visto che anche l'associazione culturale che di fatto gestiva l'organizzazione

del festival è stata esautorata? Nella delibera del consiglio comunale in cui si assegnano i nuovi incarichi si fanno generici rimproveri alla gestione precedente circa lo "scarso impatto sulla città" (eppure commercianti ed esercenti avevano manifestato soddisfazione, eppure le serate all'Astra erano piene di gente), o l'aver scelto un periodo infelice (le date del 2010 però sono esattamente le stesse dell'anno scorso) oppure ancora si affermano falsità come quella che il festival avrebbe avuto riscontro soltanto "sulle riviste specializzate senza raggiungere un pubblico più vasto" (ci sono volumi di rassegne stampa a dimostrare il contrario oltre che eventi televisivi come la celebrazione dei 30 anni di "l'altra domenica" ripresa da RAISAT). La verità, allora, deve essere un'altra. E se vogliamo chiamare le cose con il loro nome si chiama lottizzazione, spoil system, o come altro si voglia definire l'intrusione volgare e cialtrona del potere politico in tutti i settori della vita pubblica. Al punto da identificare gli operatori culturali come altrettanti soldatini militanti della parte avversa e quindi da spazzare via. Ma l'aspetto più sgradevole della vicenda è il concetto che nasconde: tagliamo le teste e le braccia di chi ha fatto le cose (con dedizione e onestà) e il "prodotto" alla fine non cambierà. Come se si parlasse di qualsiasi sagra del pesce azzurro o dell'elezione di Miss Padania. E invece un festival di cinema come lo è stato il BFF è il frutto della passione — quasi sempre disinteressata fino all'autolesionismo — di decine e decine di belle persone che arrivano a identificarsi in un progetto culturale fino a farlo diventare vita. Ed è un delicato equilibrio tra messa in campo di idee, intrattenimento popolare, riflessione sul mondo che ci circonda. Tutto questo non nasce a caso e

non è sostituibile. Così come non sono intercambiabili i rapporti costruiti con pazienza e ostinazione con le istituzioni, i media, le associazioni di categoria (tra i tanti: le università italiane e in particolare il DAMS di Bologna, le associazioni Doc/It e DER, i canali TV Cult, CurrentTV, RaiSat, l'ARCI-UCCA, e forse la stessa Regione Emilia-Romagna più di tutti). Non ci illudiamo con questo messaggio di cambiare le cose. Non credo che i politici si faranno vivi o che la nuova direttrice si faccia prendere da un moto di cristiana solidarietà (o anche da un gesto semplice come una chiamata per ricevere magari un consiglio professionale). Ci auguriamo soltanto che la nuova gestione voglia e sappia muoversi con la stessa passione che ha contraddistinto il meraviglioso gruppo che ha fatto il BFF negli ultimi 4 anni. Se così non sarà, se dovessero prevalere ancora una volta il cinismo, la furbizia, i calcoli di bottega, la rimasticatura di concetti da parte di chi si sforza di sbandierare un'identità culturale senza averla mai avuta, penso che se ne accorgerebbero in tanti, a cominciare dal pubblico, quindi dai cittadini, di Bellaria Igea Marina.

Fabrizio Grosoli, giornalista e critico, ha diretto negli ultimi 6 anni l'area di produzione del documentario della casa di produzione Fandango di Domenico Procacci. Ha co-diretto Riminicinema e collaborato con importanti festival italiani, tra cui la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Dal 1990 al 2003 è a TELE+, poi SKY, come responsabile della programmazione cinema, caporedattore dell'informazione cinematografica e dal '97 responsabile acquisizioni e coproduzioni documentari (di cui oltre 100 documentari italiani). È stato direttore artistico del Bellaria Film Festival dal 2006. Dal 2008 è selezionatore per il direttore artistico del Festival di Roma Piera Detassis.

Se ne va la nazionale della coppa del mondo di sci
«Con Ceccarelli sindaco non torno più»
«Ha sempre ostacolato il mio lavoro»

Il modenese Roberto Giovannini da otto anni porta le squadre della Coppa del mondo di sci alpino e di fondo ad allenarsi a Bellaria Igea Marina e in inverno, a livello promozionale, porta il nome di Bellaria Igea Marina nel mondo. Una città dove si è sempre trovato bene e dove non ha mai avuto problemi con nessuno. O quasi. «Gli impianti sportivi di Bellaria, sinora, sono stati all'altezza delle esigenze. È un posto tranquillo dove ho lavorato con piacere e senza problemi - racconta Giovannini -, ad eccezione di quelli che mi ha causato l'attuale primo cittadino». L'attacco al sindaco è senza veli. «Ceccarelli quando era in Verdeblù ha sempre fatto di tutto per ostacolare il mio operato, raggiungendo il culmine circa cinque anni fa, quando mi impedì di far allenare la squadra di atlete svizzere nelle strutture di Polo Est che allora gestiva, malgrado avessi già il permesso dell'amministrazione». Adesso però Ceccarelli è il sindaco e per Giovannini è una cosa inaccettabile: «A giugno sono venuto qui con la squadra slovena di Coppa del mondo, ma in futuro - con Ceccarelli sindaco - non metterò più piede qui come consulente sportivo».

(M. F) (Dal «Corriere Romagna» del 15/09/2009)

Caro Enzo Ceccarelli, come assessore al turismo non te la cavi affatto male! Non trovi? Se il buongiorno si vede dal mattino...



Pochi giorni fa è stato abbattuto davanti al civico 49 uno dei tigli cinquantenari di via Giovanni Pascoli, nel centro di Bellaria. In Consiglio Comunale, di fronte ad un'interrogazione al riguardo della minoranza, l'Assessore all'ambiente Stefano Gori ("informatissimo" come sempre, si fa per dire) si è detto completamente all'oscuro dell'accaduto (proprio così!). Giunto in suo soccorso, ritenendo di essergli vagamente d'aiuto, il vicesindaco Maggioli ha precisato che è del tutto normale abbattere gli alberi quando ce ne sia la necessità. Probabilmente la necessità cui si riferiva Maggioli è il cancello lì nei pressi del condominio che si trova al civico 49 (ex parco giochi). Ma al nostro vicesindaco sarà sfuggito che mentre l'albero in questione era al suo posto da circa cinquant'anni, la costruzione del cancello risale a pochissimi anni fa. Un dettaglio. Che si può facilmente ignorare quando si tratta di dover o voler accontentare qualcuno. La domanda allora sorge spontanea: perché tanta operosità dell'amministrazione nell'abbattere un albero? A chi era rivolta questa cortesia? Di certo non alla difesa dell'ambiente.

Egregio Direttore,

i consultori pubblici sono organismi dipendenti dalle ASL ed ai cui servizi il cittadino può accedere gratuitamente e senza alcuna richiesta del medico di famiglia. Per usufruire dei servizi messi a disposizione, gli utenti adulti devono prenotarsi, anche mediante telefonata, mentre per gli adolescenti non è prevista alcuna prenotazione. Quello presente nel nostro Comune esiste da più di trent'anni, si tratta di una struttura di Primo Livello: svolge infatti un'importante attività di prevenzione, consulenza ed assistenza. Anna Migali, l'ostetrica, mi ha spiegato che qui ci si occupa della salute della donna nelle varie fasi della vita, dalla nascita alla menopausa, offrendo consulenze sulla vita sessuale, sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulla contraccezione, mettendo a disposizione due ginecologi (Dr. Galli e Dr.ssa Iafisco) che ricevono su appuntamento tutte le settimane, facendo prevenzione attraverso il pap-test, offrendo assistenza nel corso della gravidanza, anche attraverso corsi di preparazione al parto, e consulenza per la menopausa. Il servizio offerto dal consultorio è particolarmente gradito alle gestanti proprio per via della compresenza di due operatori, ginecologo e ostetrica, circostanza rara da trovarsi, anche presso gli studi privati. La consulenza di un'ostetrica, sempre presente e disponibile anche al telefono è di grande aiuto per una donna in stato interessante, anche perché due operatori rendono la donna più sicura: nel caso dopo la visita ginecologica ti rimangano dei dubbi puoi sempre confrontarti con l'ostetrica, figura che è di grande aiuto anche per il post parto e per la delicata fase dell'allattamento, soprattutto per chi è al primo figlio, quando una volta tornate a casa dall'ospedale tutti dispensano consigli a destra e a manca mandando nel pallone le neo mamme! Questa piccola realtà in piedi da tre decenni testimonia dunque che anche le strutture pubbliche possono funzionare bene, offrendo un servizio completamente gratuito, per le donne in gravidanza, a due passi dal centro. Perché allora non potenziarlo? Dotandolo ad esempio della strumentazione necessaria per poter affrontare le ecografie di base, quelle da effettuarsi nel primo trimestre. O ancora, perché non attrezzare una palestra consentendo ai numerosi genitori bellariesi e igeani che si recano presso altre strutture, di usufruire di un fisioterapista pediatrico nel consultorio del proprio Comune? Nel nostro Paese, e sempre più spesso anche nel nostro Comune, si fa un gran parlare di grandi e magnificenti opere - spesso irrealizzabili -, dimenticando che ai cittadini servono più di frequente quelle piccole, che si trovano sotto casa...

G.B.

Caro Direttore,

sarebbe opportuno che "Ottopagine" continuasse. Non solo come foglio di collegamento per chi, in primavera, ha aiutato e fatto il tifo per Marcella. Credo che serva uno strumento di riflessione per la città, considerato che "La Città" (periodico dell'amministrazione comunale) e "Il Nuovo", a questo punto, son dalla stessa parte. Sbaglio???

Ciao a tutti, Paolo Torri

Caro Direttore, le scrivo per un problema che colpisce me e molti miei concittadini. Sono una dipendente, da 5 anni, del centro commerciale "Romagna center" e mi ritrovo colpita, mio malgrado, dalle ultime novità che riguardano noi dipendenti. Dopo tanti anni di "umanità", quest'anno il centro commerciale ha deciso che dobbiamo essere aperti sempre.. tutte le domeniche. Ancora le informazioni ufficiali dicono che saremo aperti tutto gennaio, ma quelle non ufficiali e i cartelli all'entrata del centro che inneggiano "aperti tutte le domeniche di dicembre, gennaio e non solo..." ci stanno portando ad uno sconforto totale. Noi dipendenti ci siamo sempre sentiti privilegiati..come in un'isola felice perchè la domenica la potevamo passare con i nostri figli e le nostre famiglie..ma, a breve, questo terminerà... Mi sento amareggiata..delusa..da un posto che credevo casa ma che da gennaio diventerà la mia galera...

Alessia

VIENI A TROVARGI ANCHE SU
WWW.OTTOPAGINE.INFO
O NELLA NOSTRA PAGINA DI FACEBOOK

Il sogno dell'arcigrafo

Viaggio nel microcosmo onirico di un artista bellariese

C.A.

Nonostante la cultura non sia entrata fra le grazie dell'attuale amministrazione, fortunatamente c'è ancora qualcuno che continua a resistere con una bella iniziativa che ha colorato con qualche pennellata e tanta fantasia la centralissima via Giovanni Pascoli di Bellaria Igea Marina. Si tratta della mostra intitolata oniricamente Il sogno dell'arcigrafo, una esposizione personale di Nicolò Reali Göla inaugurata sabato 19 dicembre alla 36A Spazio Gallery di Silvio Canini e conclusasi pochi giorni fa. La mostra dell'artista bellariese Nicolò Reali, pittore che ha già realizzato i dipinti della nostra stazione, è concepita come un mega terrario in cui il fruitore diviene avventuriero tra micro mondi popolati da animali eccentrici che lo guidano ai segreti dimenticati della biosfera. Resi sempre in maniera beffarda, sono rappresentati animali geneticamente modificati che si ribellano alla condizione antropocentrica che li vuole materiale da manipolare. Il fil rouge della mostra è il fascino che Göla prova per le diversità biologiche, le illustrazioni medico/scientifiche, il rigetto/curiosità per i poteri dell'industria genetica, elementi che si uniscono allo spirito di ribellione verso il preconstituito e alla passione per le atmosfere stravaganti, generando un'indagine sul rapporto tra autentico e costruito, tra dentro e fuori, tra simbiosi e dicotomia. L'esposizione è composta da tele ed illustrazioni che indagano il rapporto tra l'essere umano e il resto della sfera vivente, cercando di mettere in relazione il desiderio di dominare che l'uomo ha nei confronti dell'animale con il fascino che l'animale esercita sull'immaginario umano in termini di poteri totemici e "sovranaturali". L'arte di Göla è stata influenzata dalla corrente artistica generata dalla mostra Post Human e dalla Transge-

nicArt, dallo studio e incontro con artisti come Eduardo Kac, Tissue Culture & Art, Alexis Rockman, Karin Andersen. D'altra parte però il suo segno grafico si nutre di una leggerezza tipica del disegno infantile - in scenografie che strizzano l'occhio alle avanguardie, al surrealismo e al dadaismo - a volte influenzato dal carattere dell'illustrazione, a volte da un approccio espressionista, dai colori vivaci e saturi, spesso fluorescenti, che si mescolano con texture di coriandoli carnevaleschi e carte da parati, generando delle figure unitarie composte da stili differenti. Un consiglio: fatevi un giro nel sito di Göla (www.golanimal.com) o in quello di Silvio Canini (www.silviocanini.com). Un tocco di colore e di arte per sopravvivere a questi tempi bui. Ne resterete ammaliati.

Ottopagine per Bellaria Igea Marina
Mensile d'informazione

Direttore responsabile Andrea Guermandi

Editore Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina
via Giovanni XXIII n.10 47814 Bellaria Igea Marina

Progetto grafico e impaginazione ineditart

Autorizzazione del tribunale di Rimini n.10 - 856 del 2008

www.ottopagine.info - info@ottopagine.info

Contribuzioni a favore dell'Associazione e del mensile:
c/c bancario n. 001700101 Associazione Gli Amici di Bellaria Igea Marina
IBAN IT77P0538767710000001700101